

EVENTI / Da martedì a Sesto San Giovanni lo spettacolo del Piccolo Teatro «Il silenzio dei comunisti»

# I compagni parlano nell'Hangar

*Ronconi porta in scena le riflessioni dei maître-à-penser della sinistra*

«**C**ara Miriam, caro Alfredo, erano milioni in tutto il mondo gli uomini e le donne che si dicevano comunisti. In Italia pochi anni fa più di un terzo dei cittadini si dicevano tali. Ora stanno in gran parte in silenzio, il loro passato è stato cancellato nella memoria. Sento acutamente questo silenzio, quasi come un'ossessione. Ma nella parola si chiudono i problemi mentre nel silenzio essi restano aperti».

Vittorio Foa, tra i più illuminati militanti della sinistra italiana, scriveva nel 2002 le sue appassionante lettere a due compagni di lotta, la giornalista Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, dirigente dei Ds. Scritti che ponevano domande sul Pci nelle sue diverse fasi, dal fascismo al compromesso storico; questioni che toccano anche aspetti personali e rimettono sul tavolo non solo il tema della memoria, «merce» sempre più rara per i giovani, ma anche argomenti d'attualità, dalla globalizzazione al pacifismo. Il tutto per arrivare alla questione fondante: il progetto di un mondo migliore è ancora possibile? Bisogna tornare a pensare per trasformare quel silenzio in un discorso?

Un'utopia possibile che Luca Ronconi, Sergio Escobar e il Piccolo Teatro hanno deciso di realizzare con «Il silenzio dei comunisti», un testo appassionato colmo di domande imbarazzanti per la sinistra («che cosa è stata per voi la rivoluzione, era necessaria?»), che chiama in causa vecchi e nuovi «maestri».

Lo spettacolo, uno dei cinque presentati per le Olimpiadi di Torino 2006, arriva il 7 novembre nell'Hangar della Sesto Autoveicoli, enorme autosalone dove si stoccano quattrocento macchine al giorno. Un luogo di lavoro fortemente simbolico (visitato nel 2004 da Ciampi per l'anniversario degli scioperi del marzo '44), che per la prima volta presta i suoi capannoni alla cultura. «Una follia», per l'amministrazione comunale di Sesto San Giovanni, che coproduce lo spettacolo, dice il sindaco, il «comunista di culla» Giorgio Oldrini, «ma in perfetta sintonia con la nuova identità culturale della città delle ex fabbriche che abbiamo avviato con lo spazio Mil, nato sulle ceneri dell'ex Breda. Questo spettacolo, qui a Sesto, ha la forza di restituire una memoria, necessaria per guardare avanti». È questa la prima risposta alle legittime perplessità sulla sede dello spettacolo (a Milano non c'erano luoghi ideonei?), cui segue la seconda, di Sergio Escobar. «A sessant'anni dalla fondazione del Piccolo Teatro non potevamo che tornare qui, sul luogo del delitto, con quelle domande sul futuro e sul mondo che già si sono affrontate con "Infinità"

ties" e "Lo specchio del diavolo". Domande vere, avanti anni luce per i politici e in ritardo per ciò che chiede la gente».

Per realizzare l'obiettivo il regista Luca Ronconi ha trasformato l'epistolario in un testo teatrale e i politici in autori dello spettacolo.

«Un atto di fiducia sulle possibilità che il teatro ha di comunicare con la gente, facendo riflettere sugli argomenti di tutti i giorni, senza per questo fare teatro-giornalismo». In scena tre attori, tre figure per tre metaforiche stanze che dialogano attraverso porte. Monologhi diretti, di fronte a una platea mobile (138 spettatori per sera) che si sposta in cerca dell'attore, come fosse lo stesso spettatore il destinatario della lettera. Nei panni di Vittorio Foa c'è Luigi Lo Cascio, Alfredo Reichlin è interpretato da Fausto Russo Alesi, Maria Paiato dà voce a Miriam Mafai.

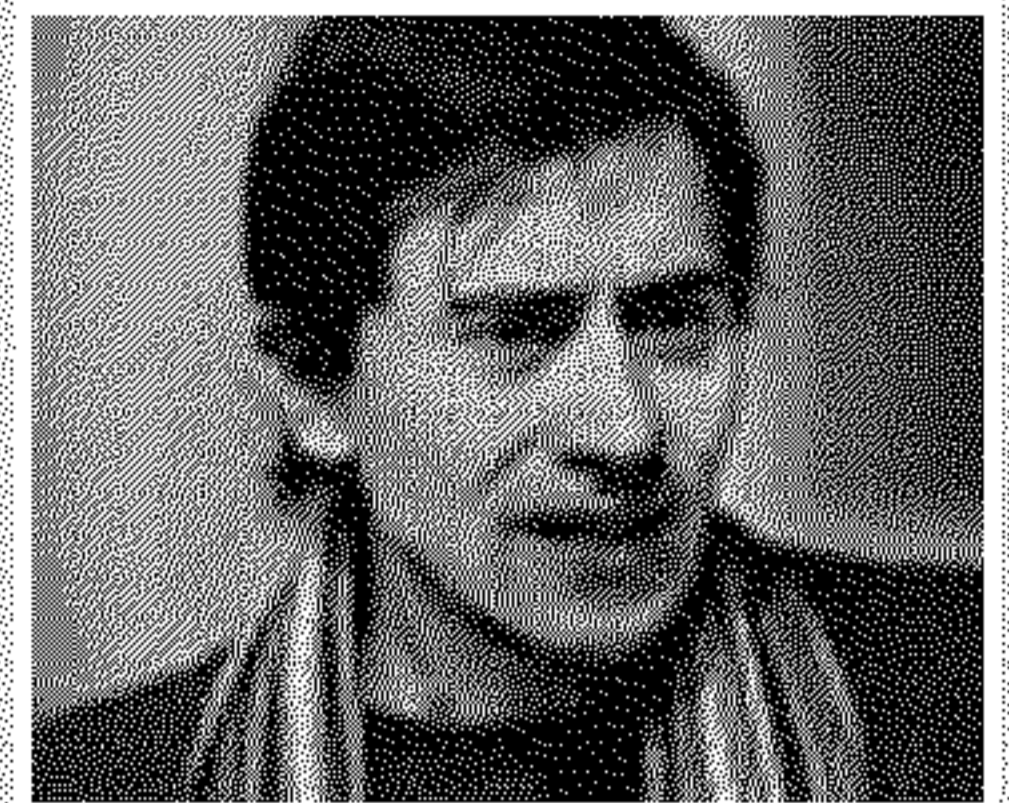
Lunedì 6 alle 20.30, allo Spazio Mil di via Granelli a Sesto, l'incontro pubblico con Salvatore Carruba, Sergio Escobar, Miriam Mafai, Alfredo Reichlin, Luca Ronconi, Onorio Rosati e Giorgio Oldrini. In video, Vittorio Foa. Conduce Curzio Maltese.

**Livia Grossi**

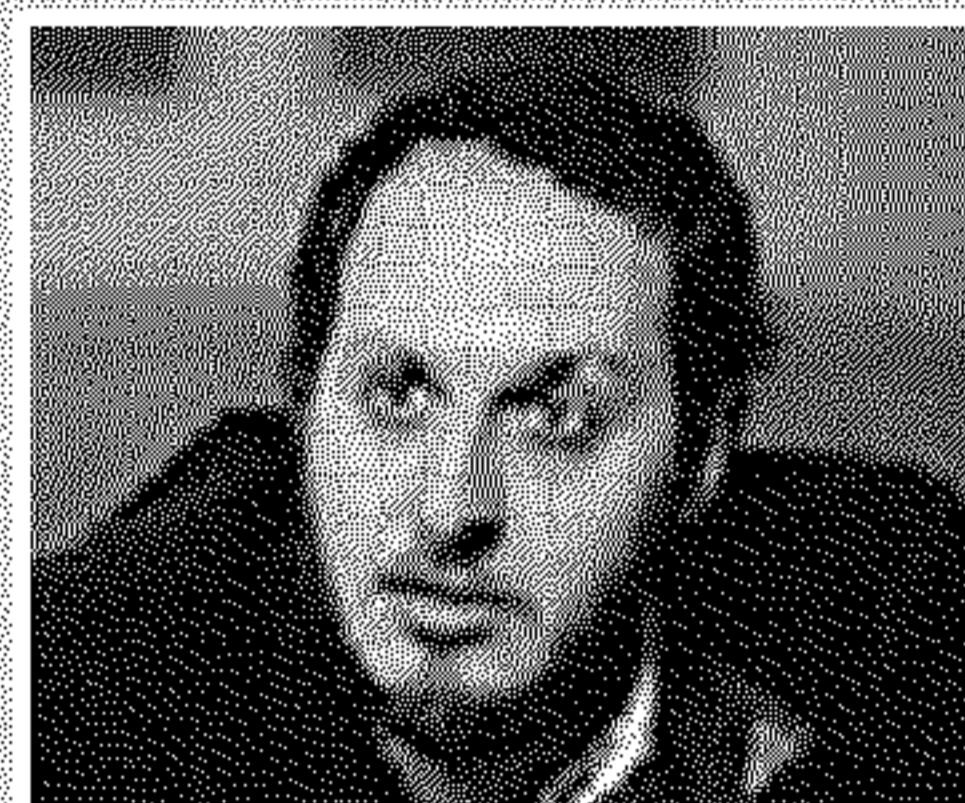
**IL SILENZIO DEI COMUNISTI dal 7 al 19 novembre all'Hangar Sesto Autoveicoli, viale Edison 126. Sesto S. Giovanni. Ore 20.30 (al sabato anche 15.30). Ingr. 29/50. Tel. 84.88.00.304.**

**I PROTAGONISTI**

Miriam Mafai-Maria Paiato



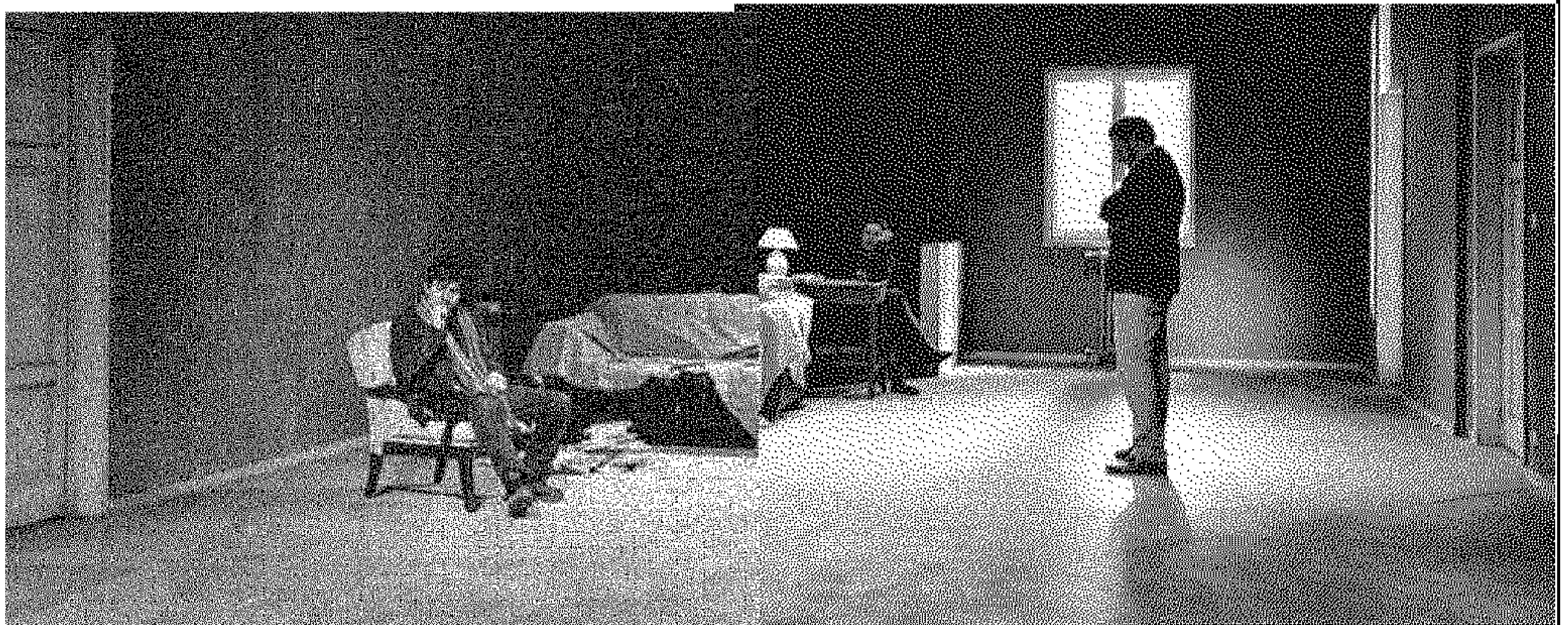
Vittorio Foa-Luigi Lo Cascio



Alfredo Reichlin-F. Russo Alesi



Il regista Luca Ronconi

**MEMORIA** In scena tre figure di militanti di sinistra per tre metaforiche stanze